# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA


**Anno 1898** | **Roma** — Sabato 27 Agosto | **Numero 199**

**DIREZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani* — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi. — **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Abbonamenti**

**In Roma, presso l'Amministrazione:** anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
**Per gli Stati dell'Unione postale:** » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziarii . . . . . . . . . . . . L. **0.25** }
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . » **0.30** } per ogni linea o spazio di linea.

**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent.* **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.*


## SOMMARIO

**PARTE UFFICIALE**



**PARTE NON UFFICIALE**



# PARTE UFFICIALE

## ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

**S. M.** *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

**Sulla proposta** del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreti del 12 giugno e 7 luglio 1898:

**A cavaliere:**

Goglia cav. Cesare, direttore di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale delle poste, collocato a riposo.

Zanetti cav. Giacinto, ispettore principale nei telegrafi, collocato a riposo.

**Sulla proposta** del Ministro della Guerra:

Con decreto del 5 giugno 1898:

*In considerazione di lunghi e buoni servizi:*

**A cavaliere:**

Valloire cav. Giuseppe, tenente colonnello di cavalleria, collocato a riposo.

**Sulla proposta** del Ministro della Marina:

Con decreto del 10 luglio 1898:

**A cavaliere:**

Avena Chiaffredo, commissario capo di 2ª classe nel Corpo di commissariato militare marittimo, collocato in posizione di servizio ausiliario.

**Sulla proposta** del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 17 luglio 1898:

**A cavaliere:**

Cafiero cav. dott. Raffaele, consigliere di prefettura.

**Sulla proposta** del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 17 luglio 1898:

**Ad uffiziale:**

Pasqualoni comm. Giovanni, consigliere di Corte di cassazione, collocato a riposo a sua domanda.

## ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

**S. M.** *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

**Sulla proposta** del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreti del 23 e 26 giugno 1898:

**A cavaliere:**

Mechelini Giuseppe, capo ufficio di 1ª classe nei telegrafi, collocato a riposo.

Dufresne Luigi, id. id. nell'Amministrazione provinciale delle poste, id..

Rossi Pietro, id. id. id., id.

**Sulla proposta** del Ministro della Guerra:

Con decreto del 7 luglio 1898:

*In considerazione di lunghi e buoni servizi:*

**A cavaliere:**

Rovere Claudio, capitano contabile, collocato a riposo con R. decreto 26 febbraio 1898.

**Sulla proposta** del Ministro della Marina:

Con decreti del 7 e 14 giugno 1898:

**Ad uffiziale:**

Rossi Giuseppe, capitano di fregata nel Corpo di stato maggiore generale della R. Marina, collocato in posizione di servizio ausiliario.

**A cavaliere:**

Balleri Domenico, capitano nel Corpo R. Equipaggi, collocato in posizione di servizio ausiliario.
Ferro Antonio, id. id., id.
De Luca Almerindo, id. id., id.
De Ferrari Stefano, id. id., id.

**Sulla proposta** del Ministro del Tesoro:

Con decreti del 10 e 14 luglio 1898:

**A commendatore:**

Aula cav. ing. Nunzio, di Trapani.
De Nipoti cav. Edoardo, capo sezione amministrativo di 1ª classe nel Ministero del Tesoro.

**Sulla proposta** del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 7 e 10 luglio 1898:

**Ad uffiziale:**

Patrone cav. Giacinto, consigliere di Corte d'appello collocato a riposo a sua domanda.

**A cavaliere:**

Bombelli Augusto, consigliere della Sezione di Corte d'appello di Perugia.

**Sulla proposta** del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreti del 23 giugno 1898:

**A cavaliere:**

Gibellini Angelo, economo della R. Università di Pavia.
Calandra Edoardo, pittore e scrittore in Torino.

**Sulla proposta** del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 14 e 17 luglio 1898:

**A commendatore:**

Pozzi cav. avv. Federico, direttore degli Uffici di Segreteria del Senato del Regno.
Manfroni cav. Giuseppe, ispettore di P. S.
Di Venera cav. sac. Giuseppe, da Carbonara.

**Ad uffiziale:**

Di Trento conte cav. Antonio, Sindaco di Udine.

**A cavaliere:**

Serra dott. Vittorio, segretario nell'Amministrazione provinciale dell'Interno.
Bonzi conte avv. Clito, membro della Congregazione di carità di Crema.
Caleno Cesare, già assessore comunale di Bari.
Morelli Nicola, id. id.

**Sulla proposta** del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto del 14 luglio 1898:

**A cavaliere:**

Benci Giuseppe, R. agente consolare in Tucuman.

**Sulla proposta** del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 3 luglio 1898:

**A cavaliere:**

Visonà Alessandro, ispettore di 3ª classe nel Corpo delle guardie di finanza collocato a riposo.

**Sulla proposta** del Ministro dei Lavori Pubblici.

Con decreto del 14 luglio 1898:

**A cavaliere:**

Margotta Vito, ingegnere di 2ª classe del Genio civile.

# LEGGI E DECRETI

**Relazione** *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 10 agosto 1898, sul decreto che autorizza un prelevamento dal fondo di riserva per le «spese impreviste» di lire 47,033,50.*

Sire!

Alcuni impegni già assunti dalla precedente Amministrazione attendono tuttora di essere soddisfatti, concernendo essi spese per le quali venne promesso il concorso dello Stato, che l'attuale Governo non ritiene conveniente di declinare.

Essi si risolvono in spese delle quali lo Stato si è fatto partecipe, per contribuire alle onoranze testè rese dal Paese a Giacomo Leopardi, e per concorrere a favore della Regia Accademia dei Lincei all'acquisto fatto dalla medesima di alcuni libri e manoscritti rari presso la disciolta Biblioteca del fu Principe Baldassarre Buoncompagni.

È noto come la legge 4 luglio 1897, n. 240, che dichiarò monumento nazionale la tomba di Giacomo Leopardi, nella chiesa suburbana di S. Vitale in Napoli, impose al Governo il compito alto e solenne di provvedere alla custodia del sepolcro ove riposa il grande pensatore e poeta recanatese. Nè meno sono note le doglianze levatesi in Senato, alla discussione della detta legge, sullo stato di abbandono in cui giaceva quella tomba, sebbene circondata dalla venerazione del popolo gentile che l'ospita.

Vano pertanto sarebbe stato il provvedimento di affidare allo Stato la custodia del monunento, che entrava a far parte gelosa e gloriosa del patrimonio nazionale, se il Governo non corrispondesse all'obbligo di provvedere alla sua decorosa conservazione, cancellando le vestigia lasciatevi piuttosto dalla fatale vicenda delle cose, che dall'incuria degli uomini.

A tal fine, su proposta della Regia Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti di Napoli, fu escogitata la trasformazione del vestibolo della piccola e disadorna chiesa di S. Vitale, nel quale dorme la salma del Leopardi, in un adatto pronao, il quale serva ad un tempo a conveniente decorazione del monumento, e a difesa di esso da possibili guasti e da accostamenti profani.

Tale opera ed altre minori di sistemazione dell'edificio e dei suoi pressi, come l'allontanamento di una vicina fogna, e del binario del tramvia a vapore, che vi passa a distanza di un metro, importano una spesa complessiva di L. 39,033,50, e per la quale fu già stipulato il relativo contratto.

Ritenne inoltre la precedente Amministrazione, e la presente è lieta di assolverne l'impegno, di assicurare il contributo dello Stato nella somma di L. 3,000 alle spese incontrate dalla Società di Storia Patria delle Marche per le onoranze rese nel giugno alla memoria di Giacomo Leopardi, in occasione del primo centenario della nascita del sommo scrittore e filosofo.

Finalmente resta da adempiere all'impegno, già accennato, di un assegno straordinario promesso alla Regia Accademia dei Lincei nella somma di L. 5,000, a titolo di concorso dello Stato nella spesa dalla medesima incontrata, per l'acquisto di libri e cimeli preziosi già pertinenti all'insigne Biblioteca del defunto Principe Buoncompagni.

Per provvedere pertanto alle spese di cui sopra, il Consiglio dei Ministri ravvisò l'opportunità di valersi della facoltà concessagli dall'articolo 38 della legge di contabilità, procedendo ad una prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste, per la somma complessiva di L. 47,033,50, da inscriversi rispettivamente a nuovi capitoli speciali dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica, per l'esercizio finanziario in corso.

In conformità di detta deliberazione, il riferente si onora di sottoporre all'Augusta sanzione della M. V. il seguente decreto.

*Il Numero 872 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1898-99, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 350,000 rimane disponibile la somma di L. 650,000.

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 96 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1898-99, è autorizzata una 3ª prelevazione nella somma di lire quarantasettemilatrentatrè e centesimi cinquanta (L. 47,033,50), da inscriversi rispettivamente ai seguenti nuovi capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario predetto:

| | |
|---|---|
| Cap. n. 123 *bis* con la denominazione: « Spesa pei lavori di sistemazione della tomba di Giacomo Leopardi nella chiesa di S. Vitale a Fuorigrotta in Napoli » L. | 39,033 50 |
| Cap. n. 123 *ter* con la denominazione: « Sussidio alla Società di storia patria delle Marche per concorso dello Stato nella spesa per le onoranze alla memoria di Giacomo Leopardi » . . . . » | 3,000 — |
| Cap. n. 123 *quater* con la denominazione: « Sussidio alla R. Accademia dei Lincei per concorso dello Stato nella spesa di acquisto di libri e manoscritti rari già pertinenti alla Biblioteca Buoncompagni » . . . . . . . » | 5,000 — |
| L. | 47,033 50 |

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 10 agosto 1898.

UMBERTO.

VACCHELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

**Relazione** *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 10 agosto 1898, sul decreto che autorizza un prelevamento dal fondo di riserva per le « spese impreviste » di lire 15,000.*

SIRE!

Sin dal luglio del 1896, per opera di un Comitato costituitosi in Legnano allo scopo di erigere colà un monumento commemorativo della gloriosa vittoria riportatavi dalle armi della Lega Lombarda, vennero fatte vive premure al Governo della M. V. perchè volesse decretare il concorso dello Stato a favore della patriottica iniziativa.

La precedente Amministrazione ritenne di non poter negare tale contributo e s'impegnò di parteciparvi con la somma di L. 15,000, rimandandone però la erogazione all'esercizio finanziario testè incominciato.

Ond'è che per far onore alle fatte promesse e per aderire alle istanze del R. Commissario reggente la Prefettura di Milano, perchè sia messa senza ulteriori dilazioni l'indicata somma a disposizione del Comitato suddetto, il Consiglio dei Ministri, valendosi della facoltà consentita dall'articolo 38 della legge sulla contabilità generale dello Stato, deliberò che si abbia a prelevare la detta somma di L. 15,000 dal fondo di riserva per le spese impreviste e di inscriverla in apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno, con la denominazione « Concorso dello Stato nella spesa per il monumento commemorativo della battaglia di Legnano ».

In conformità di tale deliberazione il riferente si onora di sottoporre alla sanzione della M. V. il seguente decreto.

*Il Numero 873 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1898-99, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 397,033,50 rimane disponibile la somma di L. 602,966,50.

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 96 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1898-99, è autorizzata una 4ª prelevazione nella somma di lire quindicimila (L. 15,000), da inscriversi ad un nuovo capitolo col n. 112 *bis*, e con la denominazione « Concorso dello Stato nella spesa per il monumento commemorativo della battaglia di Legnano », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 10 agosto 1898.

UMBERTO.

VACCHELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

---

*La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a cadauno preposto ed emanati:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. **CCXLII.** (Dato a Valprato il 2 agosto 1898), col quale il legato elemosiniero Besana, che interessa i Comuni di Borgoforte, Curtatone e Virgilio (Mantova), viene eretto in Ente morale e concentrato nella Congregazione di Carità di Borgoforte.

» **CCXLIII.** (Dato a Valprato il 3 agosto 1898), col quale il pio legato Ripamonti viene eretto in Ente morale e concentrato nella Congregazione di Carità di Cagliano (Como).

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

N. **CCXLIV.** (Dato a Valprato il 3 agosto 1898), col quale si conferma il cav. Giuseppe Incagliati, per altri tre mesi, a datare dal 14 luglio 1898, nell'ufficio di Regio Commissario per la temporanea gestione della Cassa di Risparmio di Urbino.

---

**Relazione** *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 24 luglio 1898, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Villarosa (Caltanissetta).*

SIRE!

Da qualche tempo l'Amministrazione comunale di Villarosa trovasi in cattive condizioni. Tutti i pubblici servizi sono in completo disordine; le finanze del Comune sono pericolanti, e non poche gravissime irregolarità sono state poste in luce da un'inchiesta da poco eseguita.

E poichè la colpa di questo deplorevole stato di cose è manifestamente imputabile agli amministratori, che dal 1895 reggono quel Municipio, è necessario sciogliere quel Consiglio comunale per affidare ad un Regio commissario l'azienda comunale, affinchè accerti le responsabilità di ciascuno e riordini l'Amministrazione.

Mi onoro pertanto sottoporre alla M. V. l'unito decreto, che contiene il succennato provvedimento.

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Villarosa, in provincia di Caltanissetta, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Giglio rag. Francesco è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Torino, addì 24 luglio 1898.

UMBERTO.

PELLOUX.

---

**Relazione** *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 3 agosto 1898, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Cirò (Catanzaro).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Cirò, in provincia di Catanzaro, non procede regolarmente. Non si cura nei modi prescritti la riscossione delle tasse, si trascura affatto quella delle rendite comunali; nessun controllo si esercita sul servizio di tesoreria che lascia molto a desiderare. A' principali adempimenti di legge, perfino all'esecuzione delle decisioni della Commissione elettorale provinciale, è giocoforza provvedere dalle Autorità superiori mediante l'invio di appositi Commissari.

A tale deplorevole disordine amministrativo devé aggiungersi la tensione degli animi, per le vive discordie partigiane, la quale è giunta al segno che i Consiglieri intervengono armati alle adunanze consiliari; e queste, più che a serene discussioni nell'interesse del Comune, danno luogo allo sfogo di personali rancori, e ad acri invettive. Di guisa che vi è anche grave, continuo pericolo di turbamento dell'ordine pubblico.

Sono questi i fatti che m'inducono a proporre alla M. V. lo scioglimento del Consiglio comunale di Cirò, ed all'uopo mi onoro di presentarle l'unito schema di decreto.

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cirò, in provincia di Catanzaro, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Pironti dott. Alberto è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria

di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Valprato, addì 3 agosto 1898.

UMBERTO.

PELLOUX.

**Relazione** *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 9 agosto 1898, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Tartano (Sondrio).*

SIRE!

L'Amministrazione del Comune di Tartano trovasi in uno stato addirittura anormale, dovuto all'antagonismo che regna tra i frazionisti di Campo, dove prima era la sede dell'Ufficio municipale, e quei di Tartano, dov' è la sede attuale. Vani sono riusciti tutti i tentativi di conciliazione, e deserte le elezioni indette il mese scorso per la reintegrazione del Consiglio con i Consiglieri della frazione Campo.

In tale stato di cose, inevitabile si rende lo scioglimento del Consiglio comunale, affinchè il corpo elettorale possa scegliere rappresentanti più temperati i quali siano in grado di rimettere il Comune in condizioni normali, e procedere alla soluzione delle secolari questioni relative al godimento dei beni patrimoniali.

Mi onoro quindi di presentare alla M. V. l'unito schema di decreto.

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Tartano, in provincia di Sondrio, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Superchi dott. Carlo è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 9 agosto 1898.

UMBERTO.

PELLOUX.

## MINISTERO DELLA MARINA

**Disposizioni** *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con Regi decreti del 29 maggio 1898:

Ornano Antonio, capo macchinista di 1ª classe, collocato in posizione di servizio ausiliario, per sua domanda, ed inscritto con il suo grado nella riserva navale, a datare dal 1° luglio 1898.

Riccio Ciro, macchinista di 1ª classe nel Corpo Reale equipaggi, Antonino Salvatore, id. id., Russo Giovanni, id. id., Riccio Giosuè, id. id., Mele Alberto, id. id., Ferrara Gaetano, id. id., Massardo Enrico, id. id., Sabia Salvatore, id. id., ed Angrisoni Ugo, id. id., nominati capi macchinisti di 3ª classe nel Corpo del genio navale, a datare dal 16 giugno 1898.

Con R. decreto del 29 giugno 1898:

Angrisoni Ugo, capo macchinista di 3ª classe; la decorrenza della nomina a capo macchinista di 3ª classe nel Corpo del genio navale è stata stabilita il 1° luglio 1898, anzichè il 16 giugno detto.

Con Regi decreti del 3 luglio 1898:

Carrer Marcello, capo tecnico di 3ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, a datare dal 1° luglio 1898.

Gandini Giovanni, capo macchinista di 2ª classe, Cattaneo Cesare, id. id., Agnese Giovanni, id. id., Basso Giuseppe, id. id., Vergombello Primo, id. id., Bottari Salvatore, id. id., promossi capi macchinisti di 1ª classe, a datare dal 16 luglio 1898.

Novaretti Ernesto, capo macchinista di 3ª classe, Ferrato Vittorio, id. id., Varriale Alberto, id. id., Ruggiero Luigi, id. id., Cavallieri Vincenzo, id. id. Giordano Nicola, id. id., e Ruffo Ferdinando, id. id., promossi capi macchinisti di 2ª classe, a datare dal 16 luglio 1898.

Caramico Nicolò, commissario capo di 2ª classe, e Bellini Andrea, id. id., promossi commissari capi di 1ª classe, a decorrere dal 16 luglio 1898.

Del Giudice Giulio, commissario di 1ª classe, Osta Antonio, id. id., Masola Riccardo, id. id., Cibelli Alberto, id. id., Paolucci Nicolò, id. id., Squillace Francesco, id. id., Lanza Leopoldo, id. id., Corvino Luigi, id. id., Bassi Carlo, id. id., e Sagaria Pasquale, id. id., promossi commissari capi di 2ª classe, a datare dal 16 luglio 1898.

Contardo Tito, allievo commissario, Taruffi Plinio, id. id., Roma Giuseppe, id. id. e Zito Francesco, id id., promossi commissari di 2ª classe con riserva d'anzianità, a decorrere dal 1° agosto 1898.

Amelotti Luigi, giovane borghese, e Scarelli Valentino, id., abilitati per merito d'esame, sono nominati allievi commissari nel Corpo di commissariato militare marittimo, a decorrere dal 16 luglio 1898.

Con R. decreto del 10 luglio 1898:

Icardi Giovanni Battista, commissario capo di 2ª classe, promosso commissario capo di 1ª classe a decorrere dal 16 agosto 1898.

Con Regi decreti del 14 luglio 1898:

Verde Aniello, capo tecnico principale di 3ª classe delle Direzioni d'artiglieria ed armamenti, e Dupuy Alfredo, id. id., promossi capi tecnici principali di 2ª classe, a decorrere dal 1° agosto 1898.

Pisanello Giuseppe, chimico principale di 3ª classe delle Direzioni d'artiglieria ed armamenti, promosso chimico principale di 2ª classe, con decorrenza dal 1° agosto 1898.

Tullo Felice, capo tecnico di 1ª classe delle Direzioni d'artiglieria ed armamenti, ed Albano Giuseppe, id. id., promossi capi tecnici principali di 3ª classe, con decorrenza dal 1° agosto 1898.

Civita Domenico, elettricista di 1ª classe delle Direzioni d'artiglieria ed armamenti, promosso elettricista principale di 3ª classe, con decorrenza dal 1° agosto 1898.

Tanca Domenico, capo tecnico di 2ª classe delle Direzioni d'artiglieria ed armamenti, Caffaro Vincenzo, id. id., e Florio Giorgio, id. id., promossi capi tecnici di 1ª classe, con decorrenza dal 1° agosto 1898.

Ornano Gio. Batta, capo tecnico di 3ª classe delle Direzioni di artiglieria ed armamenti, Artioli Gualtiero, id. id., Franceschini Giacomo, id. id., Bocchi Eliseo, id. id., e Contegno Luigi, id. id., promossi capi tecnici di 2ª classe, con decorrenza dal 1° agosto 1898.

# MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — Ufficio 2°

**(Servizio della proprietà industriale, letteraria ed artistica)**

Elenco N. 10 *degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica rilasciati nella* 2ª *quindicina del mese di* giugno *1898.*

| N. d'ordine del registro gen. | COGNOME E NOME del RICHIEDENTE | DATA della presentazione della domanda | TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica |
|---|---|---|---|
| 3925 | Ditta Brand & C.°, a Londra . . . | 1 marzo 1898 | Etichetta divisa in tre scompartimenti da righe nere recanti ciascuna delle iscrizioni in inglese. Quello di sinistra contiene le norme per servirsi del prodotto, quello di mezzo porta, in alto, le parole: *Brand & C.° 'S Essence of Beef* in stampatello maiuscolo, segue la indicazione della composizione del medesimo e quella del luogo d'origine. Lo scompartimento di destra contiene la diffida contro le imitazioni e l'avvertimento che ogni articolo deve essere provvisto del fac-simile della firma *Brand & Company.*<br><br>Questo marchio sarà dalla Ditta richiedente usato per contraddistinguere l'estratto di carne di sua fabbricazione, applicandolo ai vasetti che lo contengono, nonchè sugli imballaggi, ecc., e sulle carte di commercio. |
| 3941 | Ditta Eugenio Fontanella, a Milano. | 22 id. » | Un'etichetta portante a destra una vignetta che rappresenta la Piazza di San Pietro con la veduta della Basilica e di una parte del Vaticano, e a sinistra, entro un medaglione a cornice barocca dorata, l'immagine del Pontefice con triregno e pastorale. — Al fianco del detto medaglione sono disposti quattro dischi, uno di seguito all'altro, contenenti ciascuno la figura di un cardinale. A destra ai piedi della etichetta sono le due parole: *Sapone Vaticano* e lungo il lato destro della medesima le altre parole: *Eugenio Fontanella — Milano*, il tutto in carattere stampatello celeste.<br><br>Questo marchio sarà dalla Ditta richiedente usato per contraddistinguere un sapone di sua fabbricazione applicandolo sui pezzi, sulle scatole, imballaggi ecc. che li contengono e sulle carte di commercio. |
| 3944 | Società Ceramica Richard Ginori, a Milano. | 29 id. » | La figura di una granata accesa, dalla cui bocca esce un pennacchio di fiamme, sul quale è scritto: *Milano.* Il corpo della granata è attraversato obliquamente da una fascia portante la parola: *Pirofila*, mentre lungo la linea circolare, che ne limita la parte inferiore, v'ha certamente la scritta: *Soc. Cer. Richard Ginori.*<br><br>Questo marchio sarà dalla Società richiedente impiegato per contraddistinguere gli oggetti di porcellana, terraglie o grés di sua fabbricazione, applicandolo sugli oggetti stessi e sulle casse e imballaggi che li contengono, nonchè sulle carte di commercio. |

| N. d'ordine del registro gen. | COGNOME E NOME del RICHIEDENTE | DATA della presentazione della domanda | TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica |
|---|---|---|---|
| 3946 | Scala Maria ved. Branca, a Milano. | 2 aprile 1898 | Quattro etichette di varie dimensioni, il cui fondo è coperto da tante impronte gialle elittiche attigue le une alle altre e recanti le parole: *Fernet Branca.* La prima etichetta è piccola, limitata da doppio filetto nero è porta il fac-simile della firma: *Fratelli Branca.* La seconda, pure con bordi neri ad angoli smussati, porta in alto la scritta: *Fernet Branca* in caratteri grandi stampatello e più sotto: *dei Fratelli Branca e Comp. Milano via Broletto N. 35 vicino alla Chiesa di San Tomaso,* il tutto su quattro righe; un fregio separa le scritte suddette dalle avvertenze riguardanti la proprietà del processo di fabbricazione del prodotto, il modo di servirsene e le garanzie contro le contraffazioni. Questa iscrizione è traversata obliquamente dal fac-simile della firma: *Fratelli Branea e C.* La terza etichetta porta all'estremità due medaglioni contenenti, quello di sinistra il Duomo di Milano e quello di destra l'effigie di Cristoforo Colombo. Uniscono i due medaglioni due striscie a fondo tratteggiato recanti le iscrizioni: *Fernet Branca* in caratteri bianchi (e una stella bianca in alto) sulla inferiore *Carlos F. Hoffer & C.ia,* in caratteri neri sulla inferiore. In mezzo alle due strisce si leggono le parole *F.lli Branca — Milano* e in basso *Genova Concessionarios para la America del Sud* in tre righe. — La quarta etichetta porta nel mezzo una vignetta rappresentante l'arco della Pace dentro un circolo con ai fianchi due globi terraquei e in alto la parola *Registrada,* il tutto in rosso. A sinistra della etichetta si legge *Fernet Branca, H. Tragez & C. Buenos Aires* in nero a destra dei Fratelli Branca — Milano in rosso e *Unicos Introductores para la Republica Argentina* in nero.<br><br>Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere il Fernet di sua fabbricazione, applicandolo sulle bottiglie che lo contengono. |
| 3960 | Ditta Vereinigte Papierwaaren-Fabriken S. Krotoschin, in Görlitz (Germania). | 18 id. » | La combinazione delle parole: *Il Gran Secolo.*<br><br>Questo marchio dalla Ditta richiedente già legalmente usato in Germania per contraddistinguere cartoline postali illustrate, album e biglietti postali di sua fabbricazione, sarà dalla medesima allo stesso scopo impiegato in Italia applicandolo ai prodotti e ai pacchi che li contengono nonchè sulle carte di commercio. |
| 3961 | L'Agenzia Agricola Industriale, a Milano. | 9 id. » | Un disco, limitato da orlo filettato in rosso sul quale spicca in bianco la parola *Wonderful.* Sotto ad esso a semicircolo è la scritta: *Marca di fabbrica,* quindi una stella a cinque punte portante nel centro un W in bianco, sotto la stella la parola *depositata*; la metà inferiore del disco è occupata dalle parole seguenti in stampatello maiuscolo rosso: *Fertilizzante insuperabile per fiori, piante ornamentali, tappeti verdi* ed *ortaggi,* su tre righe. In basso, sopra una targhetta a fondo rosso, si legge: *Agenzia Agricola industriale Milano via Manzoni 43* in caratteri bianchi su tre righe.<br><br>Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere un prodotto fertilizzante di sua fabbricazione, applicandolo ai recipienti che lo contengono e alle carte di commercio. |

| N. d'ordine del registro gen | COGNOME E NOME del RICHIEDENTE | DATA della presentazione della domanda | TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica |
|---|---|---|---|
| 3869 | Jchthyol-Gesellschaft Cordes Hermanni & C.°, ad Amburgo (Germania). | 23 aprile 1898 | La parola di fantasia *Ferrichthol.*<br>Questo marchio, dalla Società richiedente già legalmente usato in Germania per contraddistinguere i prodotti e preparati farmaceutici di sua fabbricazione, sarà dalla medesima allo stesso scopo impiegato in Italia, applicandolo ai prodotti e agli involucri che li contengono, nonchè sulle carte di commercio. |
| 3875 | Ditta Johann Froescheis, a Norimberga (Germania). | 15 gennaio 1898 | Le parole *Johann Froescheis* sovrapposte all'altra *Norimberga,* preceduta da una lira musicale e seguita da una stelletta e quindi dalle parole: *Scuole di Disegno Italiane.*<br>Questo marchio sarà dalla Ditta richiedente usato per contraddistinguere le matite di sua fabbricazione, applicandolo sulle medesime, sui pacchi che le contengono, nonchè sulle carte di commercio. |
| 3874 | Detta | 15 id. » | Le parole *Johann Froescheis* sovrapposte all'altra *Norimberga,* preceduta da una lira musicale e seguita da una stelletta e dalle parole *Giuseppe Verdi.*<br>Questo marchio dalla Ditta richiedente sarà impiegato per contraddistinguere le matite di sua fabbricazione, applicandolo sulle medesime, sui pacchi che le contengono, nonchè sulle carte di commercio. |
| 3876 | Detta | 15 id. » | Le parole *Johann Froescheis* sovrapposte all'altra *Norimberga,* preceduta da una lira musicale e seguita da una stelletta e quindi dalle parole *Unità Italiana.*<br>Questo marchio sarà dalla Ditta richiedente usato per contraddistinguere le matite di sua fabbricazione, applicandolo alle medesime, ai pacchi che le contengono nonchè alle carte di commercio. |

Roma, addì 11 luglio 1898.

*Il Capo dell'Ufficio II:* S. OTTOLENGHI.

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

**Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 30 dicembre 1897 N. 544.**

*26 agosto 1898*

| | | Con godimento in corso | Senza cedola |
|---|---|---|---|
| | | Lire | Lire |
| Consolidato | 5 % *lordo* | 99.39 $^1/_4$ | 97.39 $^1/_4$ |
| | 4 $^1/_2$ % *netto* | 107.90 $^1/_4$ | 106.77 $^3/_4$ |
| | 4 % *netto* | 99.17 | 97.17 |
| | 3 % *lordo* | 63.00 $^7/_8$ | 61.80 $^7/_8$ |

## MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

### Avviso.

Il giorno 24 corrente in Castel Bolognese, provincia di Ravenna, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, il 26 agosto 1898.

# CONCORSI

## Corte d'Appello di Catanzaro

### Avviso

Il primo Presidente della Corte d'appello delle Calabrie, Presidente della Commissione per l'esame degli aspiranti alla pro-

fessione di perito calligrafo in Catanzaro, fa noto ch'essi aspiranti dovranno presentare la domanda, insieme ai documenti richiesti dai Regi decreti 25 maggio 1858 e 14 agosto 1862, n. 766, nel suo ufficio dal dì 1° a tutto settembre del corrente anno.

L'esame avrà luogo nei giorni 7 e 8 del mese di febbraio 1899 alle ore 10 a. m. innanzi alla Commissione all'uopo destinata, che si riunirà nella Sala della Sezione di accusa presso la suddetta Corte.

Catanzaro, 23 agosto 1898.

## MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

### AVVISO DI CONCORSO

È aperto un concorso nella R. Scuola Normale Superiore Universitaria di Pisa a:

N. 8 posti nella Sezione di Lettere e Filosofia.

» 6 posti nella Sezione di Scienze fisiche, matematiche e naturali.

A N. 3 dei vincitori al concorso nella sezione di Lettere e Filosofia ed a N. 3 dei vincitori nella sezione di Scienze fisiche, matematiche e naturali sarà accordato od un posto gratuito nel Convitto annesso alla Scuola od un sussidio mensile di lire 60, per il periodo di mesi 9 equivalente al tempo in cui la Scuola rimane aperta.

Gli altri vincitori, tanto nella prima quanto nella seconda sezione, verranno nominati alunni aggregati senza sussidio.

Gli esami principieranno la mattina del 28 ottobre prossimo venturo a ore 8 precise.

Le domande di ammissione al concorso, corredate dei relativi certificati, *debitamente legalizzati dalle competenti Autorità*, dovranno essere inviate alla Segreteria della Scuola non più tardi del 15 ottobre 1898.

Le norme per il concorso sono indicate negli articoli del Regolamento che qui si riportano per comodo dei concorrenti.

Dalla R.ª Scuola Normale Superiore

Pisa, il 9 luglio 1898.

*Il Direttore*

D' ANCONA.

### ESTRATTO DEL REGOLAMENTO

*della Regia Scuola Normale Superiore universitaria di Pisa.*

Art. 1. — La Regia Scuola Normale Superiore istituita in Pisa col *motu proprio* del 28 novembre 1846, ha per oggetto di preparare ed abilitare all'insegnamento nelle scuole secondarie e normali.

Art. 2. — Essa si compone di due sezioni:

1. Lettere e filosofia;
2. Scienze matematiche, fisiche e naturali.

La prima sezione si divide nelle tre sottosezioni seguenti:

1. Filologica;
2. Storica;
3. Filosofica.

La seconda sezione si divide nelle quattro sottosezioni seguenti:

1. Matematica;
2. Fisica;
3. Chimica;
4. Scienze naturali.

Art. 3. — Vi saranno nella Scuola alunni convittori e alunni aggregati.

Con decreto Ministeriale un alunno potrà passare da convittore ad aggregato e viceversa, quando il direttore della Scuola, sentito il Consiglio direttivo, ne faccia opportuna proposta al Ministro.

Art. 4. — Gli alunni della Scuola saranno Convittori a posto gratuito e Convittori a pagamento, aggregati con sussidio e aggregati senza sussidio.

Con decreto Ministeriale verrà determinato ogni anno, per ciascuna delle due sezioni suindicate, il numero degli alunni di queste differenti classi.

Art. 5. — I posti di alunni Convittori gratuiti e di aggregati con sussidio saranno assegnati con norme speciali a quelli che si saranno maggiormente distinti negli esami di ammissione alla Scuola o negli studi fatti come alunni della Scuola stessa.

Art. 6. — Gli aggregati con sussidio avranno l'assegno di lire 60 al mese per tutto il tempo in cui è aperta la Scuola.

Gli alunni Convittori a pagamento dovranno pagare la retta di lire 80 al mese durante lo stesso tempo.

Art. 12. — Tutti i posti di alunni della Scuola Normale si daranno per concorso.

Un giovane potrà concorrere ad essere ammesso alla Scuola, soltanto per uno degli anni preparatorii e per il primo anno normalistico.

Art. 14. — Le inscrizioni per il concorso alla Scuola sono aperte presso la Università e la Regia Scuola Normale superiore di Pisa, e presso le Università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Roma e Torino, dal 1° luglio fino ai quindici giorni prima dell'apertura dell'Università di Pisa.

Art. 15. — L'istanza per l'ammissione al concorso dovrà essere presentata al Direttore della Scuola o al Rettore di una delle suddette Università, ed essere accompagnata dalla fede di nascita comprovante l'età non minore di 17 anni, nè maggiore di 25, da un certificato di buoni costumi rilasciato dall'autorità politica o comunale dell'ultimo domicilio (1) e dai certificati seguenti:

1. Pel primo anno di studi preparatorii nelle due sezioni, il certificato di Licenza liceale, e pel secondo anno i certificati di iscrizione e di diligenza per gli studi che la Facoltà relativa della R. Università, nella quale il giovane avrà fatto gli studi stessi, avrà indicati come più convenienti per un primo anno di studi universitari;

2. Per l'ammissione al primo anno di studi normalistici, il certificato di Licenza universitaria, ed oltre a questo anche i certificati di licenza corrispondenti agli studi universitari fatti.

Art. 17. — Gli esami di concorso saranno scritti ed orali, e avranno luogo nei primi venti giorni dell'anno scolastico della R. Università di Pisa.

Art. 18. — Pel concorso al primo anno di studi preparatorii in lettere e filosofia, la prova scritta consisterà:

1. In un componimento italiano;
2. In una traduzione dal latino;
3. In una traduzione dal greco;
4. In un componimento sopra un tema di filosofia elementare o di storia.

E la prova orale consisterà:

1. Nella interpretazione di un classico latino e di un classico greco;
2. In quesiti di storia della letteratura italiana, latina e greca;
3. In quesiti di storia e geografia;
4. In quesiti di logica.

Pel concorso al primo anno degli studi preparatorii in scienze matematiche, fisiche e naturali, la prova scritta consisterà in tre

(1) Questi dovranno essere legalizzati dalle Superiori Autorità

dissertazioni, delle quali una si aggirerà sulla fisica, e le altre due sulle matematiche elementari.

La prova orale consisterà in interrogazioni sulle matematiche elementari e sulla fisica.

Art. 19. — Pel concorso al posto di alunno del secondo anno di studi preparatorii, le due prove si aggireranno sulle materie che la relativa Facoltà dell'Università di Pisa avrà indicate come più convenienti per gli studi universitari del primo anno della Facoltà stessa, e pel concorso al posto di alunno del primo anno normalistico le due prove si aggireranno sulle materie obbligatorie del primo biennio di studi nella Facoltà relativa.

A questo scopo il Direttore della Scuola invierà ogni anno le relative istruzioni ai Rettori delle Università del Regno indicate sopra.

Per queste prove potrà essere richiesto al candidato di fare esercizi pratici e risolvere problemi.

Art. 20. — Gli esami di concorso per le due sezioni si fanno presso la R. Scuola Normale di Pisa e presso le Università indicate sopra.

Le prove orali sono fatte dinanzi a Commissari speciali che presso la Scuola sono nominati dai Consigli direttivi di sezione e presiedute dal Direttore, e presso le Università sono composte dei professori delle materie sulle quali cade l'esame.

Questi esami durano un'ora, e di essi vien fatto un processo verbale, che sarà firmato dai membri della Commissione esaminatrice e spedito alla Direzione della Scuola Normale.

Art. 22. — I concorrenti avranno 8 ore di tempo per trattare il loro tema, e durante questo tempo non potranno comunicare fra loro, nè con persone estranee, e saranno sorvegliati a turno da uno o più membri della Commissione esaminatrice.

Art. 23. — I lavori scritti, chiusi in pieghi sigillati, vengono inviati al Direttore della Scuola Normale, e sono esaminati e giudicati dalle Commissioni esaminatrici sopra indicate che risiedono in Pisa, alle quali sarà pure deferito l'esame e il giudizio sui lavori dei giovani che avranno dato l'esame colle stesse norme presso la Scuola.

Art. 24. — Il Direttore della Scuola, tenendo conto del risultato degli esami orali, e specialmente degli scritti, e sentiti i Consigli direttivi, classifica i concorrenti per ordine di merito escludendo quelli che complessivamente nei loro esami scritti ed orali ottennero meno di due terzi dei voti.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

La *Neue Freie Presse* riferisce testualmente le parole che il Sultano ha rivolto all'ex-ministro di Grecia, signor Ralli, nell'udienza che gli accordò pochi giorni or sono.

« È mio ardente desiderio, disse il Sultano, che le amichevoli relazioni tra la Grecia e la Turchia si consolidino. I due popoli sono da tempo destinati ad un'opera comune. Epperò i miei antenati hanno appoggiato sempre la nazione greca. Io seguo il loro esempio.

« Io spero ch'Ella avrà parlato col Patriarca; egli le avrà detto certamente che non ha da lagnarsi e che rispetto sempre i suoi diritti. La guerra è stata prodotta da deplorevoli malintesi. Però anche l'Austria e la Germania hanno posto, dopo una guerra, le basi d'un'alleanza che ha provato di essere duratura. Io spero, col mio contegno e colla mia arrendevolezza, di produrre una perfetta riconciliazione tra le due nazioni e suppongo che le mie parole troveranno un'eco presso S. M. il Re di Grecia ».

***

Sullo stesso argomento si telegrafa da Atene, 23 agosto, ai giornali austriaci:

« Si conferma che la visita dell'ex-presidente dei ministri, signor Ralli, al Sultano è avvenuta in seguito al desiderio espresso dalla Porta di stringere un'alleanza colla Grecia. Si dice che vi sia molta probabilità che venga stipulata una convenzione in forza della quale la Grecia aumenterebbe la propria flotta per difendere, all'occorrenza, le coste della Turchia, mentre questa difenderebbe la Grecia dalla parte di terra. In compenso l'isola di Creta dovrebbe passare, col tempo, in possesso della Grecia ».

***

Sull'esito delle conferenze che ebbero luogo nella capitale d'Ungheria fra ministri austriaci ed ungheresi per la rinnovazione del Compromesso, un telegramma da Budapest, 25 agosto, al *Piccolo* di Trieste dice quanto appresso:

« Le conferenze dei ministri sono terminate oggi nel pomeriggio. I ministri si sono accordati intorno a certi punti che verranno sottoposti, per l'approvazione, ai Consigli di gabinetto a Vienna e a Budapest. I rispettivi Consigli dei ministri verranno convocati già nei prossimi giorni. Si crede che i gabinetti approveranno senz'altro gli accordi preliminari, presi nelle trattative di Budapest e che dopo i due ministri presidenti potranno presentare all'Imperatore le loro proposte definitive. Sembra che la domanda del gabinetto ungherese, relativa al trattamento formale del progetto per il Compromesso, sia stata riconosciuta giusta e che quindi il Parlamento austriaco verrà riconvocato fra breve per un ultimo tentativo.

« Il presidente dei ministri austriaci, conte Thun, dovrà tentare ora d'ottenere che tutto il gabinetto si dichiari solidale con le sue vedute. La decisione dipende soltanto dal risultato del Consiglio dei ministri a Vienna, essendo che il gabinetto ungherese si è dichiarato solidale col barone Banffy già prima delle conferenze comuni a Budapest ».

La *Neue Freie Presse*, a sua volta scrive:

« La compilazione delle proposte, che verranno presentate, di comune accordo, dai due governi all'Imperatore per la decisione definitiva richiederà parecchio tempo, dovendosi prevedere moltissime eventualità, giacchè, se non si prendono in precedenza provvedimenti per tutti i casi, più tardi potrebbero nascere dei malintesi e dei conflitti.

« Si crede di avere indizi bastanti per la certezza che le conferenze avranno un risultato soddisfacente. Se ciò è vero si può ritenere per certo che il Parlamento austriaco verrà riconvocato, almeno per fare un'ultima prova imposta, come *conditio sine qua non*, dall'Ungheria. »

***

Il corrispondente del *Daily Telegraph* al seguito dell'esercito anglo-egiziano del Sud, in marcia verso Shabluka, dà alcuni interessanti ragguagli sulla fase attuale della spedizione. Dice fra altro: « La colonna lasciò Kaitab alle 6.30 del mattino del 18. Poco dipoi s'incontrò una barca piena di arabi Shaggiya, che venivano verso di noi. Avevano lasciata Cartum tre giorni innanzi. Il califfo ordinò alle tribù lungo il Nilo di recarsi al sud d'Ondurman, ma i suddetti arabi erano invece fuggiti al nord. Essi riferiscono che il califfo

fa trucidare tutti gli uomini della tribù dei Jaatin e quegli altri che tentano di lasciarlo.

Suo figlio Osman, detto altrimenti Sheikh-Edin, desidererebbe che suo padre venisse a patti cogli anglo-egizi, ma il califfo Abdullah ed i suoi capi persistono nella determinazione di combattere.

La colonna può ora procedere molto più facilmente. Abbiamo oltrepassato parecchi grossi villaggi, ma sono tutti deserti. Sembra però che vi sia una corrente di fuggiaschi che muova verso Settentrione per evitare il califfo. Gli indigeni sembrano ben disposti verso di noi, ma vi sono fra loro molti ladroni.

## NOTIZIE VARIE

### ITALIA

S. M. il Re partì ieri sera alle 21,45 da Gressoney diretto ad Aosta e Sarre.

**Biblioteca universitaria.** — Dal 1° al 15 settembre la Biblioteca Alessandrina rimarrà chiusa al pubblico per l'annuale revisione dei libri. Però anche in detto periodo, dalle ore 9 alle 10, sarà continuato il prestito dei libri a domicilio.

**Concorso drammatico « G. Gallina ».** — La Società degli autori e degli artisti lirici e drammatici italiani, residente in Roma, nell'intento di esplicare una parte del suo programma, bandisce un concorso ad un premio di L. 500 da assegnarsi ad una commedia non minore di tre atti, che da apposita Commissione sarà giudicata meritevole d'incoraggiamento.

Per onorare la memoria di Giacinto Gallina, la Società ha deciso d' intitolare il concorso dal nome dell' illustre commediografo.

I manoscritti dovranno essere inviati, raccomandati, alla sede della detta Società in via del Teatro Valle n. 49, Roma, non più tardi del 31 gennaio 1899, portanti un motto che verrà ripetuto sopra una busta suggellata, entro la quale sarà scritto il nome, cognome e indirizzo dell'autore, con la dichiarazione che il suo lavoro non è stato mai precedentemente rappresentato in pubblico locale, e che non è riduzione o adattamento di altri lavori sotto qualsiasi forma pubblicati.

La Commissione giudicatrice sarà composta di persone estranee al Consiglio direttivo e a quello tecnico della Società e pronuncierà il suo giudizio non più tardi di tre mesi dalla chiusura del concorso.

La Società, d'accordo coll'autore premiato, procurerà la rappresentazione del lavoro in un teatro a Roma.

La proprietà del lavoro resterà all'autore, il premio non sarà divisibile e verrà ad ogni modo conferito. Potranno inoltre essere date due menzioni onorevoli.

**Cambi doganali.** — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 27 agosto, a lire 107,49.

**L'eruzione del Vesuvio.** — I giornali di Napoli sono pieni di descrizioni dell'eruzione del Vesuvio. Stralciamo dal *Roma* le seguenti notizie, inviate da un corrispondente recatosi sul sito:

« Le *lave* scorrono attivissime. Alle correnti già esistenti altre se ne aggiungono; se una si spenge, tosto nuovi sgorghi ne formano un'altra, che veloce si avanza sul ripido declivio lanciando rossi bagliori.

E qui, da vicino, lo spettacolo ad ogni istante muta, i rigagnoli di fuoco si diramano e l'imponente fiume ardente splende nelle notturne tenebre lanciando assai lungi i suoi riverberi rosseggianti, che si riflettono nei vapori sprigionatisi dalle varie *lave* ed avvolgono in un gran velo di fuoco la fantastica scena...

Il corso delle *lave* è tortuoso è variabilissimo: continue diramazioni, grandi e piccole, allargano e completano la strana fronte dell'igneo flume, che avanza quasi accavallando onde su onde col particolare rumore metallico, stridente, prodotto dallo staccarsi dei blocchi di scorie incandescenti, nell'avanzata su le altre scorie, che in certo modo rallentano la velocità delle ignee correnti.

Attualmente queste correnti sono cinque ben distinte, e secondo la ubicazione topografica sono divise; due a *N.*; una ad *O.*; una a *N-O*; una a *N-N-O.*

Hanno percorso dalla sorgente alla estrema fronte da un chilometro ad un chilometro e mezzo con una larghezza totale di superficie di oltre 200 metri. Si sovrappongono continuamente con *rifose* frequenti e conservano una velocità media che oltrepassa di molto i 100 metri all'ora in certi momenti di grande attività. È insomma un vero torrente di fuoco di cui si gode magnifica la vista completa anche dalla prima terrazza dell'Osservatorio.

Di queste sei correnti, una delle due a *N.* — precisamente quella ai piedi del Monte di Somma — è la più attiva, ed avendo deviato dal suo primo alveo, si è scostata dalle selve di castagni di cui vasta zona è stata bruciata in questi ultimi giorni.

Oltre all'essere la più attiva è questa la corrente di *lava* più avanzata di tutte, essendo giunta con la estrema fronte all'altezza della caserma dei carabinieri, che è posta poco lontano dall'Osservatorio. Inoltre, durante il tempo che ha bruciato i castagneti ha invaso per più di cento metri di altezza le pendici del Monte di Somma ».

**L'incendio a Venezia.** — L'*Agenzia Stefani* comunicò ieri sera:

« Essendo bruciate gran parte delle cassette di petrolio, l'incendio va man mano diminuendo.

Si ritiene scongiurato ogni pericolo pei cisternoni di petrolio.

Qualche vapore ha ripreso, stamane, il lavoro nella stazione marittima.

L'incendio delle cassete di petrolio continua gradatamente a diminuire. Le pompe proseguono a gettare acqua sui cisternoni per mantenere la temperatura bassa, preservandoli dal pericolo che si ritiene così scongiurato ».

**Temporali.** — Ieri Sassari fu colpito da un violento temporale che devastò numerosi oliveti nei dintorni della città. Un fulmine colpì un' intera famiglia. Vi sono due morti e due feriti.

**Marina mercantile.** — Ieri l'altro il piroscafo *Città di Milano* giunse a Montevideo.

## TELEGRAMMI

### (AGENZIA STEFANI)

CARDIFF, 26. — Il Comitato degli operai minatori ha deciso di riaprire le trattative coi proprietarii.

Domani, a mezzodì, avrà luogo una riunione del Comitato degli operai minatori con quello dei proprietarii.

Gli operai minatori chiederanno che un *minimum* di salarii venga assicurato colla riadozione della scala mobile.

PARIGI, 26. — In occasione dell'anniversario del viaggio in Russia del Presidente della Repubblica, Fèlix Faure, questi e lo

Czar si scambiarono telegrammi rinnovandosi voti calorosi e inalterabili.

SANTIAGO DI CUBA, 26. — Duemila soldati spagnuoli si sono imbarcati per far ritorno in Spagna.

LEOPOLI, 26. — Il villaggio di Baranow, nel distretto di Tarnobrzeg, fu completamente distrutto da un incendio. 1700 persone sono senza ricovero.

NEW-YORK, 26. — Secondo il *New-York Herald* i Commissari degli Stati-Uniti per i negoziati definitivi di pace colla Spagna, chiederanno soltanto l'annessione dell'isola di Luçon (Filippine) agli Stati-Uniti.

LONDRA, 26. — È annunciata la prossima nomina del barone de Renzis come Ambasciatore italiano a Londra. È stato oggi notificato al Governo italiano il gradimento della Regina Vittoria.

BERLINO, 27. — Il Segretario di Stato, de Bülow, è tornato ieri da Vienna e si è recato, iersera, a Potsdam per presentare la sua relazione all'Imperatore.

LONDRA, 27. — Il *Daily Mail* ha da Pechino: « Si dice che le relazioni Anglo-chinesi sieno oltremodo tese e che una rottura sia imminente. La flotta inglese è concentrata a Wei-Hai-Wei ed a Hong-Kong.

FOGGIA, 27. — Ieri, in territorio di Carlantino, venti contadini che si trovavano a lavorare in campagna, si sono ricoverati, per ripararsi dal cattivo tempo, in una casa colonica.

Essendone crollata la volta, diciotto contadini rimasero schiacciati.

Si salvarono soltanto una donna ed un bambino.

CASTELLAMMARE DI STABIA, 27. — La squadra inglese, al comando dell'ammiraglio Hopkins, è partita per Terranova.

VIENNA, 27. — L'Imperatore ha ricevuto in udienza il Presidente del Consiglio ungherese, barone de Banffy, ed il Ministro delle finanze ungherese dott. Luckacs.

## OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE

**fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano.**

*Il dì 26 agosto 1898*

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . . . . . . . . 758$^{mm}$.7

Umidità relativa a mezzodì . . . . . . . . . 63

Vento a mezzodì . . . . . . . . NE debole.

Cielo. . . . . . . . . . . . coperto.

Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 26.° 1. / Minimo 19.° 5

Pioggia in 24 ore: mm. 5.1.

*Li 26 agosto 1898:*

In Europa pressione bassa al N, 754 Arcangelo; elevata sulla Germania e Golfo di Biscaglia 768.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato Italia superiore fino a 3 mm., poco variato altrove; temperatura quasi ovunque diminuita; pioggie e temporali sul continente.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia.

Barometro: 764 Belluno, Milano, Torino; 762 Genova, Ancona, Napoli, Palermo.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali; cielo ancora nuvoloso con qualche pioggia o temporale.

## BOLLETTINO METEORICO

**DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA**

**Roma, 26 agosto 1898.**

| STAZIONI | STATO DEL CIELO ore 7 | STATO DEL MARE ore 7 | Temperatura Massima | Temperatura Minima |
|---|---|---|---|---|
| | | | nelle 24 ore precedenti | |
| Porto Maurizio | — | — | — | — |
| Genova | coperto | calmo | 26 9 | 20 7 |
| Massa Carrara | piovoso | mosso | 28 2 | 17 8 |
| Cuneo | coperto | — | 24 1 | 16 8 |
| Torino | $^3/_4$ coperto | — | 24 6 | 19 2 |
| Alessandria | piovoso | — | 25 9 | 19 0 |
| Novara | coperto | — | 27 3 | 18 0 |
| Domodossola | $^3/_4$ coperto | — | 26 2 | 17 5 |
| Pavia | coperto | — | 24 6 | 16 9 |
| Milano | coperto | — | 27 2 | 18 8 |
| Sondrio | coperto | — | 24 0 | 17 3 |
| Bergamo | piovoso | — | 23 5 | 17 1 |
| Brescia | piovoso | — | 31 2 | 18 8 |
| Cremona | piovoso | — | 25 6 | 18 2 |
| Mantova | piovoso | — | 21 4 | 19 6 |
| Verona | coperto | — | 29 3 | 19 4 |
| Belluno | coperto | — | 21 9 | 15 8 |
| Udine | $^1/_2$ coperto | — | 28 4 | 19 0 |
| Treviso | coperto | — | 28 6 | 21 2 |
| Venezia | coperto | calmo | 27 3 | 19 8 |
| Padova | coperto | — | 29 1 | 18 8 |
| Rovigo | piovoso | — | 25 2 | 17 8 |
| Piacenza | coperto | — | 23 4 | 18 0 |
| Parma | piovoso | — | 24 0 | 17 2 |
| Reggio Emilia | piovoso | — | 24 5 | 18 1 |
| Modena | coperto | — | 25 3 | 17 7 |
| Ferrara | piovoso | — | 24 4 | 17 7 |
| Bologna | coperto | — | 24 2 | 16 8 |
| Ravenna | coperto | — | 24 1 | 18 1 |
| Forlì | coperto | — | 26 8 | 19 0 |
| Pesaro | coperto | calmo | 25 6 | 18 7 |
| Ancona | coperto | calmo | 26 4 | 21 2 |
| Urbino | coperto | — | 23 9 | 15 6 |
| Macerata | $^1/_4$ coperto | — | 27 7 | 18 9 |
| Ascoli Piceno | coperto | — | 29 2 | 19 5 |
| Perugia | coperto | — | 25 4 | 14 2 |
| Camerino | $^1/_2$ coperto | — | 23 8 | 15 9 |
| Lucca | piovoso | — | 25 4 | 18 1 |
| Pisa | coperto | — | 24 4 | 17 6 |
| Livorno | coperto | calmo | 23 8 | 18 5 |
| Firenze | coperto | — | 24 4 | 19 7 |
| Arezzo | coperto | — | 22 4 | 17 2 |
| Siena | coperto | — | 26 9 | 15 8 |
| Grosseto | $^1/_2$ coperto | — | 28 2 | 16 4 |
| Roma | piovoso | — | 28 9 | 19 5 |
| Teramo | $^1/_2$ coperto | — | 29 6 | 18 8 |
| Chieti | $^1/_2$ coperto | — | 25 8 | 15 0 |
| Aquila | coperto | — | 22 3 | 13 1 |
| Agnone | $^1/_4$ coperto | — | 25 4 | 16 8 |
| Foggia | $^1/_2$ coperto | — | 31 9 | 18 7 |
| Bari | coperto | calmo | 27 6 | 20 4 |
| Lecce | coperto | — | 30 3 | 19 0 |
| Caserta | coperto | — | 29 0 | 19 3 |
| Napoli | coperto | calmo | 27 2 | 17 3 |
| Benevento | coperto | — | 29 6 | 18 8 |
| Avellino | coperto | — | 27 7 | 17 2 |
| Caggiano | piovoso | — | 25 0 | 16 0 |
| Potenza | coperto | — | 25 9 | 12 0 |
| Cosenza | — | — | — | — |
| Tiriolo | coperto | — | 24 0 | 16 0 |
| Reggio Calabria | coperto | calmo | 29 4 | 24 2 |
| Trapani | $^3/_4$ coperto | calmo | 30 5 | 22 9 |
| Palermo | $^1/_4$ coperto | calmo | 30 7 | 20 0 |
| Porto Empedocle | $^1/_4$ coperto | calmo | 31 0 | 20 0 |
| Caltanissetta | coperto | — | 28 4 | 17 0 |
| Messina | coperto | calmo | 30 7 | 25 0 |
| Catania | $^1/_2$ coperto | calmo | 31 3 | 17 5 |
| Siracusa | $^3/_4$ coperto | calmo | 31 0 | 22 0 |
| Cagliari | $^3/_4$ coperto | calmo | 34 0 | 21 5 |
| Sassari | $^3/_4$ coperto | — | 26 0 | 20 0 |

*Direttore:* Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.